

## Geraldina Boni

Il 3 dicembre 2020 è scomparso improvvisamente il Professor Giuseppe Dalla Torre del Tempio di Sanguinetto, Direttore della Rivista: lasciando un dolore inconsolabile e un enorme vuoto.

Non è questa la sede per elencare minutamente e rievocare nel dettaglio la sterminata e diversificata produzione scientifica, nonché gli innumerevoli incarichi di cui Giuseppe Dalla Torre è stato, nel tempo, insignito e che ha assunto: tutti contrassegnati e legati – nei differenti ambiti nei quali la Sua responsabilità si esplicava, segnatamente nell’Università e nel suo governo, nella comunità scientifica, nella Curia romana e nello Stato della Città del Vaticano – dal filo rosso di un ammirevole atteggiamento di autentico servizio e di leale rispetto verso le istituzioni.

Una mole di lavoro certo onerosa ed assorbente che fu tuttavia, per Lui, fonte di consistenti soddisfazioni, anzitutto interiori, ma anche per il vasto e diffuso riconoscimento che gliene venne tributato. Da ultimo in occasione degli studi in onore per il Suo settantesimo genetliaco, a cura degli allievi ed editi nel 2014: tre volumi che raccolgono oltre centoventi saggi di eminenti studiosi di varie discipline giuridiche e non solo, dai quali, per i molteplici e significativi rimandi, emerge anche nitidamente l’ampiezza e la densità dei temi che Egli aveva acutamente scandagliato nelle Sue pubblicazioni. Il *curriculum vitae* davvero di notevole caratura e la ricchissima bibliografia sono stati poi ripercorsi efficacemente nella giornata di presentazione della collettanea medesima svoltasi il 12 dicembre 2014.

Fu un pomeriggio memorabile, con l’aula magna della Libera Università Maria Santissima Assunta di Roma gremita di studenti e traboccante di colleghi, personale amministrativo, amici, in un clima festoso da cui traspariva, in aggiunta alla stima sincera che circondava l’ex Rettore, l’affetto caldo che aveva suscitato. Nel Suo discorso finale, commosso e riconoscente davanti ad un così eccezionale ‘dispiegamento di for-

ze', ciò che più colpì ed emozionò fu la modestia; non una modestia falsa o artificiosa, ma una meraviglia ed una sorpresa spontanee, una ritrosia e un pudore schietti dinanzi all'omaggio che del tutto legittimamente e doverosamente gli era prestatato e che invece Lui percepiva come eccessivo e «fuori misura»: «non sono io quello di cui si è parlato»<sup>1</sup>, arrivò a dire francamente incredulo. Una lezione di umiltà cristallina che credo a tutti restò incisivamente impressa.

L'*Archivio giuridico Filippo Serafini* dedicò un fascicolo doppio del 2016<sup>2</sup> alla Sua figura e alla presentazione di *Recte sapere. Studi in onore di Giuseppe Dalla Torre*<sup>3</sup>. Giuseppe Dalla Torre era Direttore della Rivista dal 1999, succedendo al veneratissimo Maestro Lorenzo Spinelli: ma già dal 1987 era membro del Comitato Direttivo.

Ad *Archivio giuridico* Egli era dedito con vera abnegazione, avvertendo l'onere e l'onore di una gloriosa continuità da preservare: quella, come dovrebbe essere nella tradizione più alta delle riviste giuridiche, di porsi quale «comunità operante ad un fine, come una officina in azione munita di programma, scopo, artefici, operai perfettamente coordinati, [...] ambiente culturale per una promozione culturale. [...] comunità di giuristi immersa nell'esperienza, laboratorio dove dimensione scientifica e dimensione pratica dovrebbero armonicamente integrarsi [...] autentico canale di scorrimento d'un pensiero giuridico»<sup>4</sup>.

Sotto la Sua guida la Rivista – diretta, tra gli altri, anche da Arturo Carlo Jemolo – di cui, per Sua iniziativa, si sono festeggiati recentemente<sup>5</sup>, con un riuscito convegno bolognese, i

---

<sup>1</sup> G. DALLA TORRE, *Discorso di ringraziamento*, in *Archivio giuridico Filippo Serafini*, 2016, p. 297.

<sup>2</sup> Cfr. *Archivio giuridico Filippo Serafini*, 2016, fascicolo 2.

<sup>3</sup> Cfr. *Recte sapere. Studi in onore di Giuseppe Dalla Torre*, 3 voll., a cura di G. BONI, E. CAMASSA, P. CAVANA, P. LILLO, V. TURCHI, Torino, 2014.

<sup>4</sup> P. GROSSI, *Chiarimenti preliminari*, in *La "Cultura" delle riviste giuridiche italiane. Atti del primo incontro di studio Firenze, 15-16 aprile 1983*, Milano, 1984, pp. 15-16.

<sup>5</sup> Ne aveva festeggiato anche i centoquarant'anni: cfr. G. DALLA TORRE, *Nel 140° di fondazione dell'«Archivio giuridico»*, in *Archivio giuridico Filippo Serafini*, 2009, pp. 3-10.

centocinquant'anni<sup>6</sup>, ha alimentato e incrementato la vocazione interdisciplinare – intraprendendo e calcando, si è assertito, «“sentieri” di comunicazione tra le diversità molteplici della cultura giuridica attuale», permettendo persino «incursioni *extra vagantes*»<sup>7</sup> – e l'estroversione internazionale: conseguendo altresì la classe A presso l'Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca.

Il miglior modo, dunque, per onorarne degnamente la memoria è procedere nel cammino da Lui indicato, seguendo l'esempio luminoso del Suo impegno e della Sua passione.

---

<sup>6</sup> Cfr. *Atti del Convegno di studi “150 anni della Rivista Archivio giuridico Filippo Serafini (1868-2018)” - Alma Mater Studiorum*, Università degli Studi di Bologna - Bologna, 24 ottobre 2018, in *Archivio giuridico Filippo Serafini*, 2019, fascicolo 1.

<sup>7</sup> L. LABRUNA, *L'«Archivio Giuridico» di Giuseppe Dalla Torre e il diritto romano*, in *Recte sapere. Studi in onore di Giuseppe Dalla Torre*, III, cit., p. 1470.